

Corriere del Mezzogiorno
Mercoledì 5 settembre 2001

La polemica - Le "isole" regalate al racket
Di **Marinella de Nigris**
Presidente Ass. Onda Rosa

Caro direttore,

ho letto la proposta del presidente della Provincia di Caserta Riccardo Ventre di offrire alle prostitute delle "isole" al fine di combattere il racket. In tal modo il presidente sogna di trasformare Caserta in Amsterdam e distruggere così il grave fenomeno della criminalità, che gestisce la tratta delle nuove schiave. È quantomeno semplicistico sognare di trasferire un sistema sociale basato sulle regole, sulla libertà e sul rispetto della convivenza civile in una realtà che è caratterizzata dalla violenza, dalla mancanza di libertà e dal sistema di illegalità. Le prostitute in Olanda, in linea di massima, scelgono la loro attività, vivono in appartamento e sono sottoposte a controlli sanitari ed alle normative fiscali. Il territorio casertano è controllato dalle organizzazioni criminali che sfruttano la prostituzione usando i peggiori sistemi, utilizzando le nuove "schiave" nel peggiore dei modi. Queste ragazze vengono, con l'inganno e con false promesse di lavoro, portate in Italia dai loro paesi di origine, quali ad esempio Albania, Nigeria, Ghana, Paesi dell'Est, e, dopo violenze di ogni tipo, vengono costrette alla prostituzione, offerte ai passanti ai margini delle strade. Questa è una situazione gravissima, che dovrebbe essere combattuta e contrastata con un grande impegno da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine, che dovrebbero considerare fondamentale la lotta ai "signori del racket", i quali si arricchiscono usando il peggiore degli strumenti, cioè il mercato della carne umana. Se non ci impegniamo ad aiutare queste ragazze a "liberarsi dalla rete", anche denunciando coloro che le hanno imprigionate, offrendo la solidarietà umana necessaria, non sarà possibile proporre soluzioni, troppo facili, che non solo sono irrealizzabili, ma servono a minimizzare un fenomeno che costituisce una vera piaga sociale e che non ci può consentire paragoni con paesi civili.